

Napoli, 18 luglio 2008

## Lettera aperta ai Sindaci della Campania

Cari Sindaci, cari amici,

ho riunito oggi a Napoli, per la seconda volta dalla nascita del mio Governo, il Consiglio dei Ministri per tre ragioni essenziali.

La prima è quella di riconfermare fermamente, con la presenza collegiale del Governo, l'impegno assunto di portare a soluzione definitiva l'emergenza rifiuti nel più breve tempo possibile. I primi passi compiuti in questi mesi sono positivi, sia per ciò che è stato realizzato, a partire dallo sgombero della immondizia che intasava strade e piazze della Regione, sia per il clima di collaborazione e di dialogo che siamo riusciti ad instaurare con i veri protagonisti di questa vicenda, in primo luogo i cittadini e le Istituzioni locali. Tutto ciò al fine di individuare i luoghi più indicati in cui realizzare le infrastrutture che consentiranno il funzionamento in autonomia ed economia di un ciclo di smaltimento dei rifiuti adeguato alle necessità della Campania.

La seconda ragione che ha portato nuovamente il Governo a riunirsi a Napoli, è la volontà di rendere evidente che il nostro impegno su questo tema non si configura più come una supplenza alle Istituzioni locali, destinata a protrarsi indefinitamente, ma come un lavoro compiuto insieme ad esse ed in particolare insieme alle Amministrazioni Comunali. Le autorità locali devono, infatti, essere aiutate a decidere, a gestire e ad

organizzarsi fin quando non sarà superato questo momento di emergenza, ma non possono e non debbono essere sottratte ad una loro piena e primaria responsabilità. Il Governo resterà a Napoli e in Campania con il sottosegretario Bertolaso, a lavorare con i Comuni, le Province, la Regione, per il tempo necessario a rendere operative e concrete le scelte, le decisioni, le strategie di cui per anni si è solo parlato: a cominciare dalla realizzazione degli impianti industriali necessari e dalla raccolta differenziata, che deve diventare una pratica comune, parte integrante di un ciclo dei rifiuti correttamente gestito. Una pratica quotidiana e normale per ridurre in maniera significativa le quantità di rifiuti destinate alle discariche.

La terza ragione che mi ha fatto riunire qui il Consiglio dei Ministri è la volontà di far constatare, a tutti, a cominciare dai Ministri del Governo, la realtà di una Città del tutto diversa da quella che ci aveva drammaticamente colpito in occasione della nostra prima riunione il 21 maggio. L'attenzione dell'opinione pubblica, scandalizzata dalle immagini dei rifiuti accatastati ovunque, in questi mesi si è ridotta, man mano che strade e piazze dei Comuni campani tornavano ad assumere un aspetto normale.

Mi ero personalmente impegnato a liberare entro questo mese i centri abitati della Regione dai rifiuti. Ho ritenuto utile avere qui il Governo per testimoniare che abbiamo rispettato questo appuntamento, grazie all'impegno generoso dei militari e dei civili che si sono dedicati a questa missione. Un successo reso possibile anche dall'impegno delle Amministrazioni, delle aziende e degli uomini che nella Regione lavorano al ciclo dei rifiuti.

Comincia ora la seconda fase del nostro intervento, una fase meno visibile ma decisiva per superare definitivamente l'emergenza.

La condizione di pulizia e di ordine che abbiamo raggiunto deve essere mantenuta con la collaborazione dei Comuni che sono e restano responsabili della raccolta quotidiana dei rifiuti, del monitoraggio della qualità della raccolta differenziata e della promozione di mirate campagne di comunicazione ai cittadini.

Bertolaso e i suoi uomini dovranno invece assicurare i luoghi e le condizioni per lo stoccaggio e lo smaltimento. In tal senso comunico con vera soddisfazione che sono iniziati i lavori di completamento del termovalorizzatore di Acerra e che parallelamente sono state intraprese le procedure di gara per l'affidamento della gestione dell'impianto. Per quanto riguarda i termovalorizzatori di Salerno e Napoli, entro la fine di questo mese saranno avviate le procedure di appalto.

Ci siamo anche dedicati ad una riforma strutturale dell'organizzazione dei 9 consorzi di bacino di Napoli e Caserta, costituendo un unico consorzio. La finalità è quella di garantire un puntuale funzionamento del servizio di smaltimento e la riduzione dei suoi costi amministrativi per poter così incrementare il sistema della raccolta differenziata nelle due Province. Tutto ciò richiede un cambio di atteggiamento dei sindaci consorziati relativamente alla contribuzione finanziaria verso il consorzio unico. Non viene certo meno la nostra disponibilità ad investire in risorse umane e professionali suppletive, ad attivare quello straordinario sistema nazionale del volontariato di Protezione Civile, laddove si verificano situazioni di eccezionalità, ma nello stesso tempo non possiamo più accettare inefficienze,

disfunzionalità, mancanza di attenzione e di decisioni tempestive, di determinazione ed anche irresponsabilità e pressappochismo nella gestione della raccolta dei rifiuti.

Mi rivolgo in particolare a tutti Sindaci della Regione, ricordando loro che avranno nel Governo un interlocutore pronto ad attivarsi per risolvere insieme qualunque problema possa presentarsi, compreso lo smaltimento dell'umido della raccolta differenziata, ma un interlocutore anche pronto ad adottare tutte le misure previste dal decreto, approvato proprio qui a Napoli e che è stato convertito in legge dal Parlamento, per sanzionare quanti non si dimostrano all'altezza delle loro responsabilità.

Considero essenziale la piena e aperta collaborazione dei Sindaci anche nei mesi prossimi, perché i cittadini di questa Regione hanno il diritto di sapere che Governo e Istituzioni locali collaborano per impedire che tornino a ripetersi dei fenomeni drammatici di degrado e di inciviltà, come quelli appena superati. Ma i cittadini devono anche sapere che tutti sono impegnati, ciascuno rispondendo delle proprie responsabilità, per realizzare al più presto, anche nella gestione del ciclo dei rifiuti, condizioni di normalità, di ordine e di sicurezza.

Cordialmente

Handwritten signature of Silvio Berlusconi in black ink.